

“IL MARE E’ FORMATO DA GOCCE”

Incontro con l’associazione “Trentino Solidale”

Oggi, 4 marzo 2022 siamo andati a visitare l’associazione Trentino solidale con sede in Viale Bolognini 98 nell’ambito del **Progetto contro lo spreco Alimentare**.

Ad aspettarci c’era *Giorgio Casagrande*, volontario dal 2010 e presidente dell’Associazione, che ci ha fatto da guida e ha risposto alle nostre domande durante il percorso.

Ci ha raccontato che Trentino solidale è iniziato nel sottoscala di un istituto religioso.

Grazie all’Expo di Milano del 2015, è sorto un atteggiamento più responsabile verso lo spreco alimentare.

Difatti le persone sono diventate più propense a donare cibo per i più bisognosi e a fare attività di volontariato contro lo spreco alimentare. Tutto questo ha aiutato l’associazione Trentino solidale a diventare come la conosciamo noi oggi.

Queste sono alcune delle domande che abbiamo rivolto a Giorgio Casagrande.



Quali sono le attività che gestisce l’ONLUS trentino?

L’ONLUS è un’associazione di volontariato che lotta contro lo spreco alimentare.

Il 50% del cibo che viene sprecato, proviene dalle famiglie, l’altro 50% dai supermercati, dai negozi e dai ristoranti.

La data di scadenza non è sempre precisa; infatti, prima di decidere di buttare via del cibo è importante valutarlo con 3 dei nostri **senesi**: l’olfatto, la vista e il gusto.

Questa associazione raccoglie ogni giorno circa 80 quintali di cibo da 330 negozi; poi, il cibo raccolto viene distribuito alle persone bisognose (3300 circa), in *34 punti di distribuzione*.

La parte restante è destinata alle fattorie, in modo tale che venga soddisfatto il nutrimento degli animali.

Questo è un esempio di **economia circolare**.



Di cosa si occupa questa associazione?

Questa associazione è nata nel 1999, ed è costituita da vari volontari che, collaborando, hanno come obiettivo quello di aiutare quelli che ne hanno bisogno e allo stesso tempo diminuire ed eliminare lo spreco alimentare.

Ad oggi aiutano attivamente circa 700 volontari, che operano in tutta la provincia, anche in Alto Adige e leggermente in Veneto.

Vengono raccolti circa 80 quintali di prodotti in settimana, circa 10 quintali di pane vengono ritirati ogni giorno. In Trentino, ci sono 34 punti di distribuzione dove le famiglie che ne hanno bisogno possono richiedere i beni.

L'associazione, inoltre, ci tiene molto anche all'emergenza climatica e ambientale, infatti tende a riciclare e riutilizzare gli imballaggi e quello che si può, in modo da praticare un efficace economia circolare.

Come mai avete deciso di intraprendere questo percorso?

È successo tutto per caso, tempo fa chiesero al signor Casagranda di fare alcune ore di volontariato e accettò. Andando avanti con il tempo, si appassionò sempre di più. Ci si mette passione, aiutare gli altri porta tantissima soddisfazione, rende felice e lo si fa sempre con il sorriso. Non bisogna mai aspettarsi mai niente dalle persone, perciò, chi ha intenzione di intraprendere questo percorso non deve farlo per ricevere qualcosa in cambio perché non succederà.

Fare volontariato fa crescere e aiuta a maturare, fa capire che non tutte le persone vivono come magari vivono gli altri oppure le persone che stanno bene economicamente.

Che tipo di prodotti/beni vengono raccolti a Trentino Solidale?

Vengono raccolti tutti i prodotti alimentari provenienti da mense, alberghi, soprattutto nel periodo legato alla pandemia, quando il lock down non permetteva la consumazione del cibo presso luoghi pubblici.

Per quanto riguarda i supermercati, alcuni non aderiscono a questa iniziativa, mentre altri, come il Poli consegna i prodotti avanzati dalla giornata e in più dona 450 mila euro per il volontariato di cui 25mila vengono assegnati all'Associazione "Trentino Solidale".

Un altro supermercato che aderisce a questa proposta è il Sosi, mentre altri preferiscono buttare gli alimenti piuttosto che donarlo.

Questi prodotti vengono controllati e divisi dai volontari i quali valutano quali prodotti possono essere donati e quali invece, avranno una diversa destinazione, ovvero quelli non utilizzabili, vengono scartati mentre altri vengono ceduti ad allevamenti per l'alimentazione degli animali.



Quali tipi di volontari collaborano con la vostra associazione?

Gran parte dei volontari sono pensionati che danno una mano al prossimo ma ci sono anche persone che hanno ricevuto sostegno in passato e che hanno superato questo momento di

difficoltà e ricambiano il favore aiutando a loro volta altra gente e collaborando con l'associazione.

Collaborano anche giovani / ragazzi ?

In questa associazione le porte sono aperte anche ai giovani. Molti studenti svolgono l'attività di alternanza scuola lavoro, come i **ragazzi dell'Istituto Tecnico Tecnologico Buonarroti di Trento**. L'associazione collabora con il tribunale per garantire i lavori socialmente utili per quelli che sarebbero destinati al carcere o che avrebbero la fedina penale sporca. L'attività di volontariato viene anche svolta dal gruppo Scout con l'aiuto di personale maggiorenne nel caso si dovessero svolgere attività non accessibili ai minorenni.

Cos'è cambiato con l'arrivo del Covid?

Con l'arrivo del Covid sono aumentate le domande per il volontariato, però, è anche diminuito il lavoro, dato che andava mantenuta la distanza di un metro e quindi solo 4 persone alla volta potevano lavorare.

Come avviene il trasporto del cibo?

Il trasporto del cibo viene effettuato tramite dei furgoni, i quali carichi si dirigono verso le case di persone indigenti (le quali hanno chiesto aiuto grazie ai contatti telefonici), mense per poveri ed ai convitti. I beneficiari finali di queste donazioni sono, infatti, persone e famiglie svantaggiate, in condizione di marginalità cronica o di difficoltà temporanea derivante da eventi traumatici, come la perdita del lavoro o di una attività in proprio, la separazione, la malattia.

Il progetto Trentino solidale esiste solo a Trento?

Il progetto di "Trentino Solidale" è diffuso anche in altre valli del trentino, come ad esempio: Valle di Fiemme, Val di Fassa, Val di Sole, Primiero, bassa Valsugana, Giudicarie e Rendena, Alto Garda, Affi, Vipiteno, Bressanone, Rio Pusteria, che però sono gestite da persone di quel territorio ma dipendono dalla sede di Trento

Quali associazioni collaborano con Trentino solidale?

Il progetto creato è sostenuto da molte altre associazioni come la "CARITAS", la "COOPERATIVA SOCIALE" e "ROTTE INVERSE", le quali hanno tutte come obiettivo quello di aiutare la comunità

L'associazione è attenta alla sostenibilità delle attività e degli spostamenti che effettuano?

Sì, è sensibile rispetto alle proprie azioni: riutilizzano per esempio gli imballaggi nei quali vengono trasportati i pasti, come ad esempio contenitori di plastica e cartoni dove si cambia solo il fondo, ed in più per evitare di sprecare il cibo che giornalmente capita che avanzi lo si dona agli allevatori che lo possono dare ai loro animali.

Purtroppo, però, l'associazione non usufruisce ancora di mezzi del tutto sostenibili, ma si impegna per evitare spostamenti inutili ottimizzando lo spazio e i carichi di cibo facendo fare anche agli stessi camion più tappe.

L a Provincia di Trento sostiene la vostra iniziativa?

L'associazione è sostenuta dalla Provincia; infatti, a breve, grazie al sostegno della Provincia verrà comprata una cella frigorifera.

Fino ad ora, al posto della cella frigorifera, è stata utilizzata una "grotta": un vecchio tunnel che risale alla Seconda guerra mondiale per l'inverno è un luogo ottimale per la conservazione ma per l'estate no perchè le rocce assorbono il calore.

Qui sono posti gli alimenti come mele, cassette d'acqua e altri alimenti deperibili .

Questo tunnel veniva utilizzato in passato come rifugio dai residenti in caso di bombardamenti e abbiano potuto vedere anche alcune nicchie in cui le persone dormivano.

La particolarità di questo tunnel è il fatto che non è rettilineo ma presenta molte curve appositamente create; infatti, in caso di esplosione lo spostamento d'aria creato non avrebbe ucciso le persone che giacevano all'interno.



Quante persone utilizzano il vostro servizio offerto?

I servizi che l'associazione offre vengono sfruttati da più di mille famiglie a settimana; composte, in media, da 3,7 individui per ogni famiglia. Inoltre, offrono il loro aiuto anche ai dormitori della città, che coinvolgono più di 300 persone.

La guerra tra Russia-Ucraina ha portato un ingente impatto demografico. Oltre 10000 persone sono emigrate nei paesi stranieri senza soldi e un posto per vivere. L'associazione pensa che diminuirà lo spreco alimentare? Aiuta le famiglie ucraine?

Ci sono scorte per la guerra ma è troppo presto per poter avere dati certi al riguardo, comunque esistono associazioni apposite per dare cibo e beni di necessità alle famiglie ucraine.

Di cosa si occupa il nuovo progetto DONOTRENTINO?

Dono Trentino si rivolge innanzitutto a cittadini, imprese e organizzazioni affinché facciano la scelta consapevole di donare beni in disuso che possono essere invece ben riutilizzati da altri. Gli obiettivi principali sono *evitare lo spreco, promuovere e facilitare il riuso, diffondere la solidarietà verso chi è in condizioni di bisogno*.

I beneficiari finali di queste donazioni sono, infatti, persone e famiglie svantaggiate, in condizione di marginalità cronica o di difficoltà temporanea derivante da eventi traumatici, come la perdita del lavoro o di una attività in proprio, la separazione, la malattia.

Chi sceglie di donare ha così a disposizione una piattaforma informatica, aperta e di facile uso, che consente di offrire beni, ma anche tempo e competenze. Cittadini possono donare beni di uso quotidiano, imprese loro fondi di magazzino o altri beni in eccesso, professionisti ore per servizi nei settori della salute o dell'abitare, associazioni culturali possono offrire qualche accesso gratuito a corsi, spettacoli, laboratori.

Alcuni supermercati donano soprattutto il cibo ed il pane del giorno prima ormai diventato vecchio, i principali negozi di alimentari che hanno aderito sono i supermercati Poli e il panificio Sosi. Al contrario ci sono supermercati che non aderiscono e quindi che non donano i prodotti che avanzano, sprecando quantità enormi di cibo.

Possiamo concludere la nostra intervista con la frase del volontario:

“Il volontariato non è un mestiere ma un modo di essere”

La classe 3BIOTECNOLOGIE SANITARIE
SEZIONE A
ITT M.BUONARROTI

